

Sette poesie di Diego Valeri

ERA IL SUONO DEL MARE

Era il suono del mare: trascorrente
voce su voce, susurro dell'onda
che prona si distende sopra l'onda
supina e in lei si perde.

Era la luce di settembre, verde
nel fogliame dei platani, celeste
nel cielo alto, dorata
sulla linea sbarrata
dell'ultimo occidente. Eran le stanche
feste degli orti e dei giardini; i rossi
gigli aggirati da farfalle bianche
sul breve prato.

Era, tra splendide erbe, l'appannato
vetro dei fossi...

FANCIULLA E RUSCELLO

Così bianca nell'ombra verde! E' china
sul rivo, ad ascoltare
il suono delle piccole onde chiare
sotto i silenzi alti della mattina.

Ora batte le ciglia, apre un sorriso
stupito. Dice: bello!

Ha visto nel ruscello
sorridere il suo viso,
ha sentito il suo nome
farsi e disfarsi, come
una tremula scia,
nella voce dell'acqua che va via.

METAMORFOSI DELL'ANGELO

Se mi sporgo a guardare dentro il pozzo
degli anni morti, vedo, in fondo all'ombra,
dilatarsi il chiarore di un mattino
azzurro e bianco, e te, viso di perla,
occhi d'ambra dorata,
splendere, luce nella luce, arcana
verità del divino amore,
dolcissimo angelo...

Ma qui, se qui ti cerco
fra terra e cielo, in questa
serenità del tardo tempo, nella
limpidezza del dì che si fa sera,
più non ti trovo, e invano
t'invoco, angelo. Forse
t'ho perduto per sempre. O forse splendi
ancora, senza forma, nella vasta
aria d'intorno; sei la luce
che ancora dura... Questa
luce attonita; e l'ombra, così lieve,
che vi trema sospesa,
come uno sguardo d'occhi bruni, come
un passar d'ali nere.

IL DOLCE TEMPO

Fermo nell'aria il dolce tempo. Un'ala
candida di colomba
si spiuma per l'azzurro.
I diradati muri delle foglie,
tra campo e prato, filtrano un sottile
lume d'ultime rose.
Una tristezza grande come il sole
cala dal cielo su tutta la terra.
Tu, levata sull'alto argine, sola,
tra un lampeggiare d'invisibili acque...
Inclini il capo, alzi le pure braccia

a ravviarti i teneri capelli;
lenta ti muovi, e sembri
ferma. Come nell'aria il dolce tempo.

RISVEGLIO

L'odore mattutino
degli alberi, e le strisce
verdi nel cielo bianco cenerino...
I miei sensi si allungan come bisce
a toccare le cose, a scoprire
dietro le cose le antiche memorie,
le incredibili storie
dell'ieri, del domani, del morire.

MARE-COLORE

Mare fanciullo insaziato di giuoco,
vecchio mare insaziato di pianto,
tu che sei lampo e fango
e cielo e sangue e fuoco,
oggi hai lasciato alle lente rive
orgoglio e forza, gaiezza e dolore:
oggi non sei che colore,
un bel colore che vive.

AMOROSI FRATELLI

Che sapete voi, alberi, del nostro
chiuso protervo male,
voi beati, per ogni fibra aperti
all'amore del cielo? Che sapete,
voi radicati e presi
nelle viscere della terra madre,
dei nostri insani errori?
Pure, voi ci donate tutto il bene
che v'è donato, fiori foglie frutti,
fruscii di vento, canti
di uccelli: voi, misericordi amici,
amorosi fratelli.